

Santa Claus

La millenaria leggenda di Santa Claus è frutto di varie stratificazioni pagane e cristiane che dall'Europa si sono diffuse in tutto il mondo. Ma tutte le versioni della notissima figura natalizia derivano dallo stesso personaggio storico: il Vescovo Nicola della città di Myra. E' lui il protagonista della notte di Natale, il dispensatore di doni, il simbolo della carità che si fa carico delle attese dei poveri e dei bisognosi.

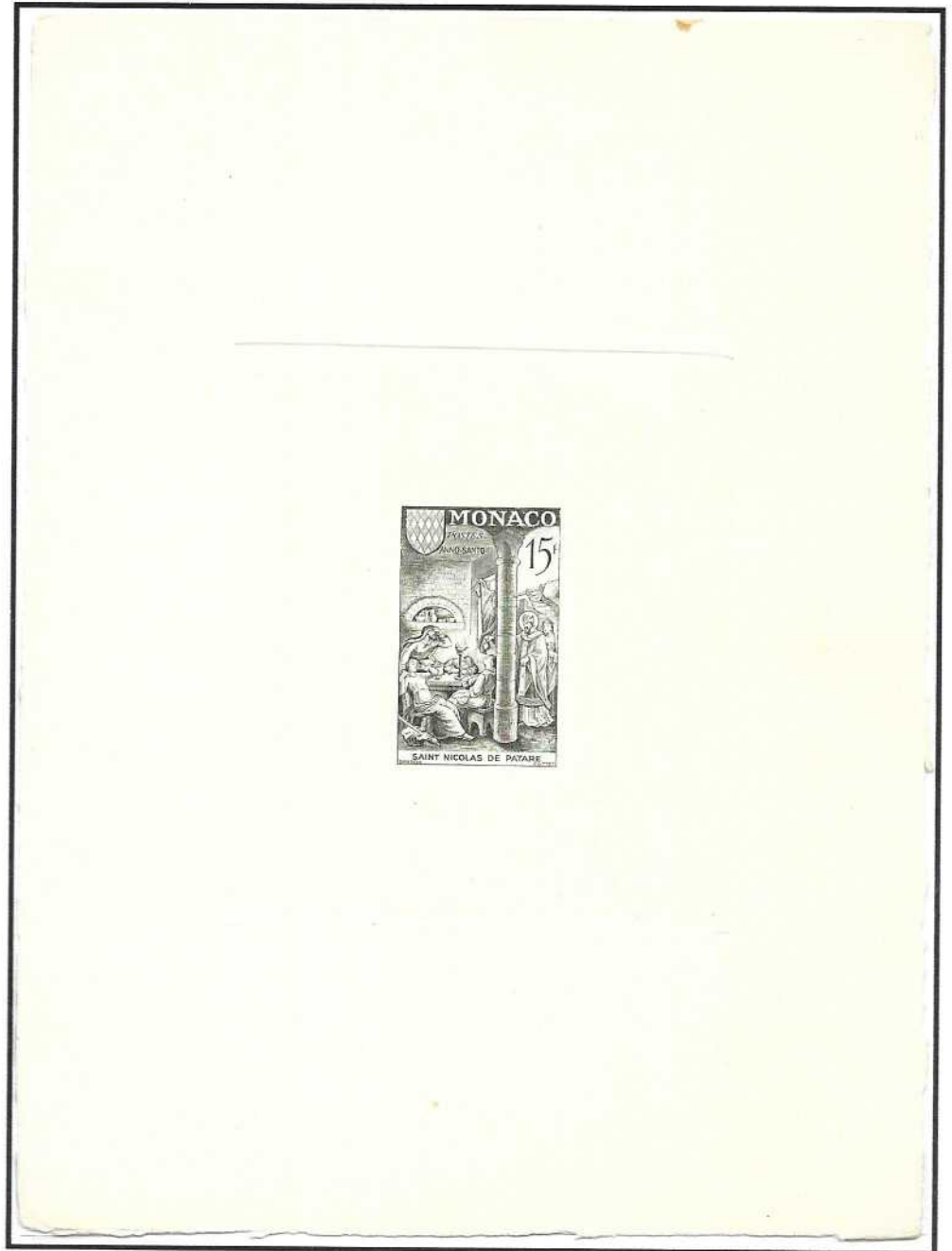


Piano della collezione

- Cap. 1 -Le origini cristiane..... pag. 5
- Cap. 2 -La tradizione germanica..... pag. 2
- Cap. 3 -L'evoluzione moderna..... pag. 2
- Cap. 4 -Le richieste dei doni..... pag. 2
- Cap. 5 -La distribuzione dei regali.. pag. 2
- Cap. 6 -Le critiche religiose..... pag. 2

Il personaggio storico di riferimento per la figura di Santa Claus è senza dubbio San Nicola.

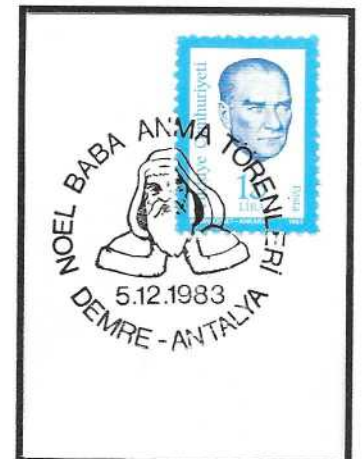
Il religioso nacque a Patara di Lycia, tra il 261 ed il 280, da genitori di fede cristiana. Rimasto orfano in giovane età, divenne erede e distribuì un ricco patrimonio tra i poveri, mostrando subito la Sua indole spontanea di grande benefattore.



Monaco 1951 - Prova di colore (verde scuro) autografata dall'incisore (Cottet).

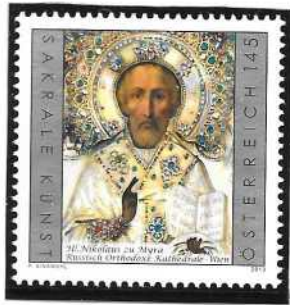


In seguito lasciò la Sua città natale e si trasferì a Myra, attuale Demre, in Anatolia (Turchia).

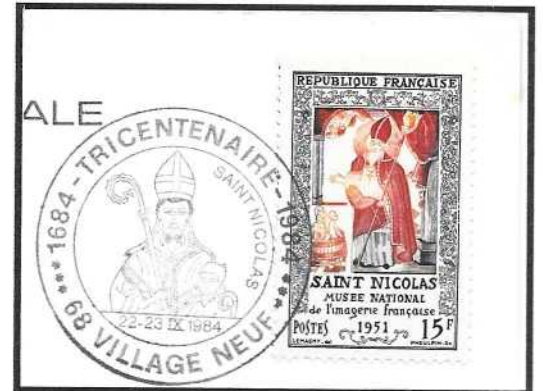


Santa Claus

In questa città venne ordinato sacerdote e, alla morte del Vescovo Metropolita, venne acclamato come nuovo Vescovo.



La tradizione popolare lo descrive protagonista di diversi episodi che giustificano l'origine dei doni ai bambini.



KINDERZEGELS 1961

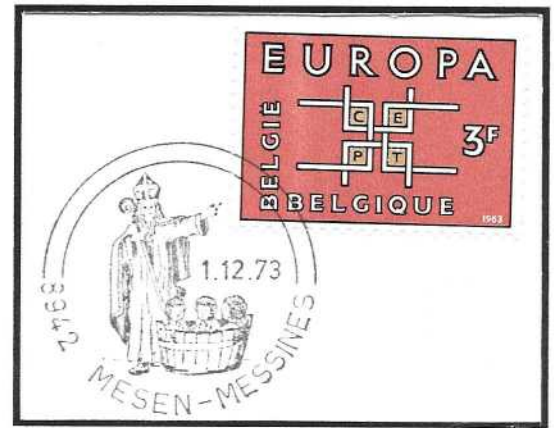


MR RALPH PAGE
53 BROCKS DRIVE
FAIRLANDS
GUILFORD SURREY
ENGLAND

R 's-GRAVENHAGE
Service Philatelique
Gv. 91597

EERSTE DAG VAN UITGIFTE - FIRST DAY OF ISSUE

E' il caso dei tre scolari benestanti, uccisi da un oste che successivamente li sezionò e mescolò, in una botticella, le loro carni con carne salata di origine animale, per saziare gli avventori del locale. Nicola, venne a conoscenza del misfatto e si raccolse in preghiera: le carni si ricomposero, i bambini saltarono allegramente fuori dalla botte e ripresero la loro vita.



Oppure la leggenda delle tre fanciulle che si dovevano sposare e a cui il padre suggerì di darsi alla prostituzione per costituire una dote. Nicola, colpito dalla vicenda della famiglia, le salvò dal malaffare gettando per ciascuna di esse, un sacchetto di monete d'oro attraverso una finestra.

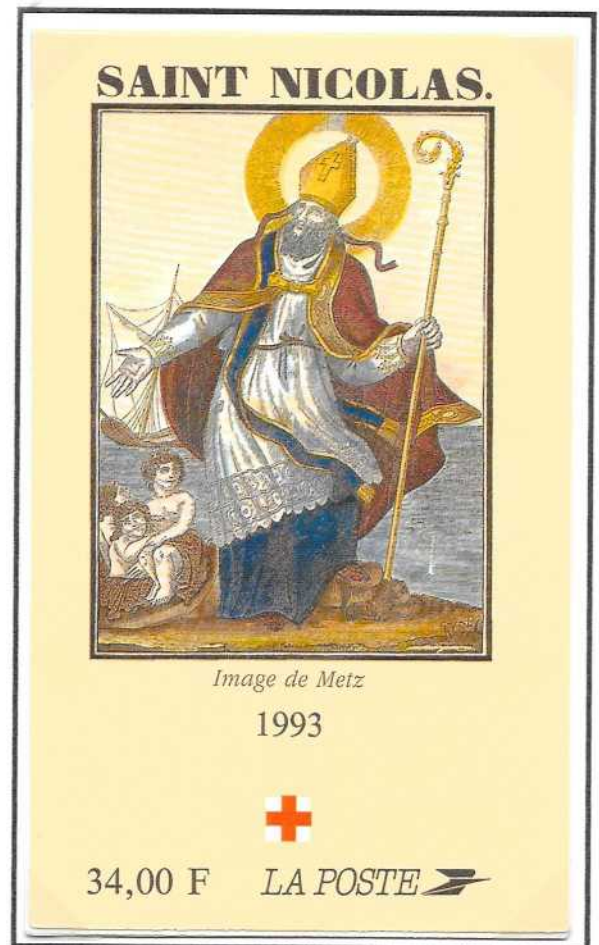


Per tale motivo, nell'iconografia il Santo è facilmente riconoscibile perché tiene in mano tre sacchetti (talvolta riassunti in uno solo) di monete d'oro, spesso resi più visibili sotto forma di tre sfere dello stesso materiale.

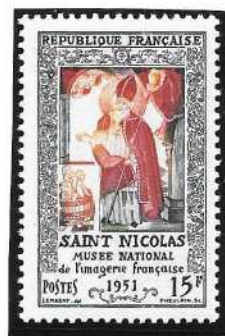


Questa leggenda viene descritta anche da Dante Alighieri nella "Divina Commedia", quando nel XX Canto del Purgatorio (versetti 31-33), ci dice:

"...parlava ancor de la larghezza
che fece Nicolò a le pulcelle
per condurre ad onor la giovinezza."



Francia – 1993 – Carnet di 10 valori da 2,80+0,60 F.



La morte di Nicola di Myra è fissata nei calendari liturgici il 6 dicembre 343 d.C. Dopo circa sette secoli (1087), le spoglie del Santo furono traslate a Bari ed il popolo lo elesse a Patrono della città.

Dopo una prima collocazione provvisoria, il 29 dicembre 1089, le spoglie trovarono sistemazione definitiva nella cripta della Basilica eretta in Suo onore: è il Papa Urbano II a deporle sotto l'altare.



L'arrivo delle reliquie in Occidente consolidò ulteriormente la fama del Santo, festeggiato in ogni angolo del mondo.



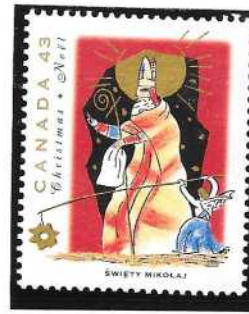
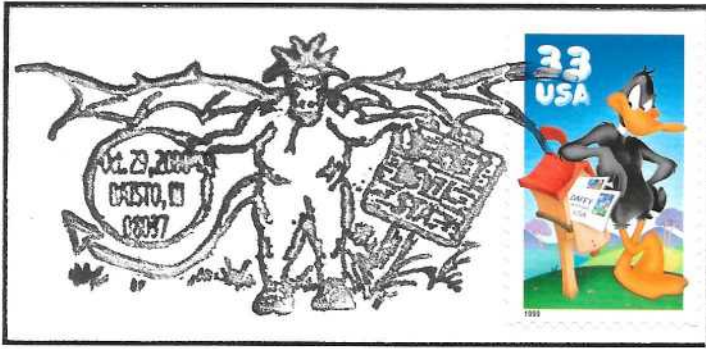
Prima della conversione al Cristianesimo, il folclore tedesco aveva come protagonista del Santo Natale il Dio Odino, il più antico degli dei e pertanto divinità principale della mitologia nordica, signore della sapienza, unico conoscitore delle essenze più antiche e profonde.



Odino, creatore del mondo, ogni anno effettuava una grande battuta di caccia. Per raggiungere questo scopo era seguito da due corvi (Huginn e Muninn), brandiva la sua lancia (Gungnir) e cavalcava il suo abile destriero volante a otto zampe di nome Sleipnir. La tradizione voleva che i bambini lasciassero le proprie scarpe vicino il caminetto riempiendole di cibo per Sleipnir.

In cambio delle offerte messe a disposizione del proprio cavallo e rappresentate da carote, zucchero e fieno, Odino avrebbe sostituito il cibo con regali.





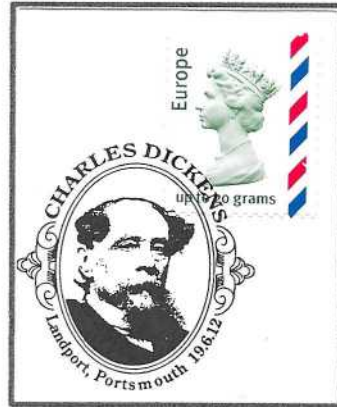
Un'altra tradizione folclorica delle tribù germaniche racconta le vicende di un Santo alle prese con un demone o con un globin.



Secondo le versioni più accreditate il Santo si pone alla ricerca del demone, lo cattura e lo obbliga a portare doni ai bambini, ma il demone disgustato preferisce il ritorno all'inferno.



La prima rappresentazione moderna di Santa Claus si trova nel Canto di Natale (A Christmas Carol) di Charles Dickens, sotto il nome di "Spirito del Natale Presente".

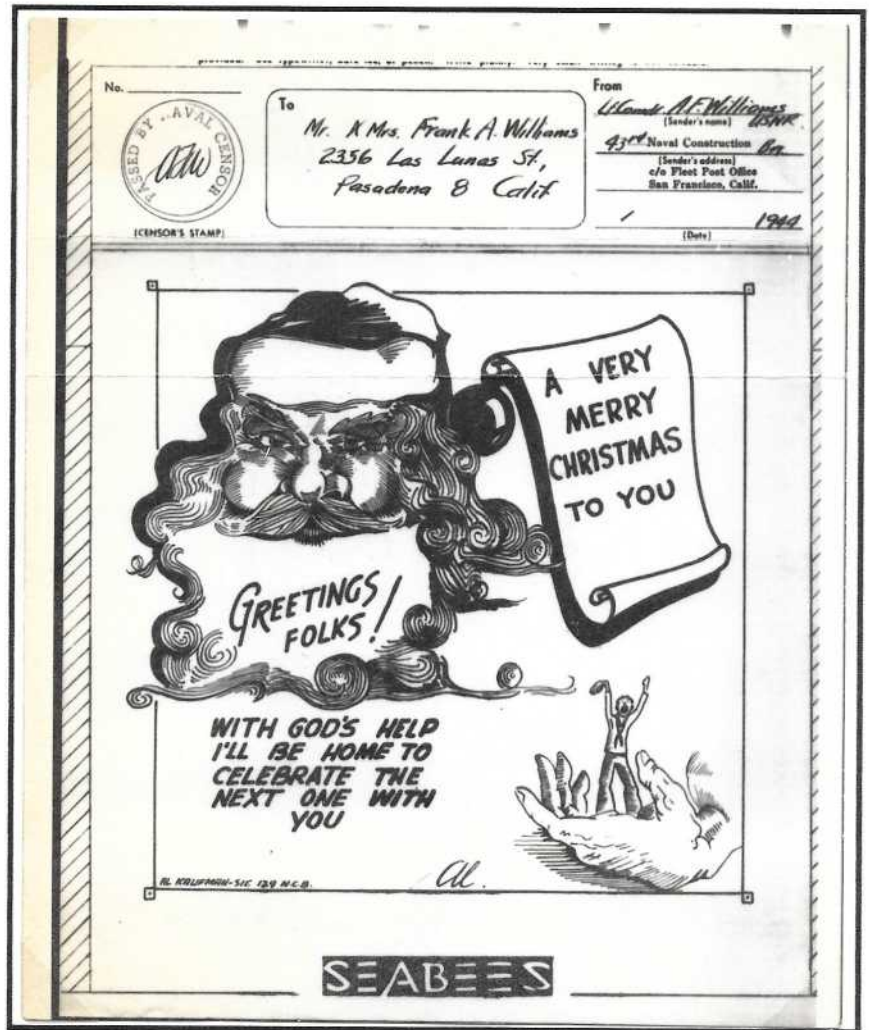


L'evoluzione del personaggio trova soluzione nel 1862, quando l'illustratore Thomas Nast raffigurò Santa Claus su una rivista statunitense.



Raccomandata spedita il 4.12.1959 da Rybinsk (Russia) e giunta a Sofia (Bulgaria) il 2.1.1960.

La caratterizzazione lo rappresentava come un anziano signore corpulento e gioviale.



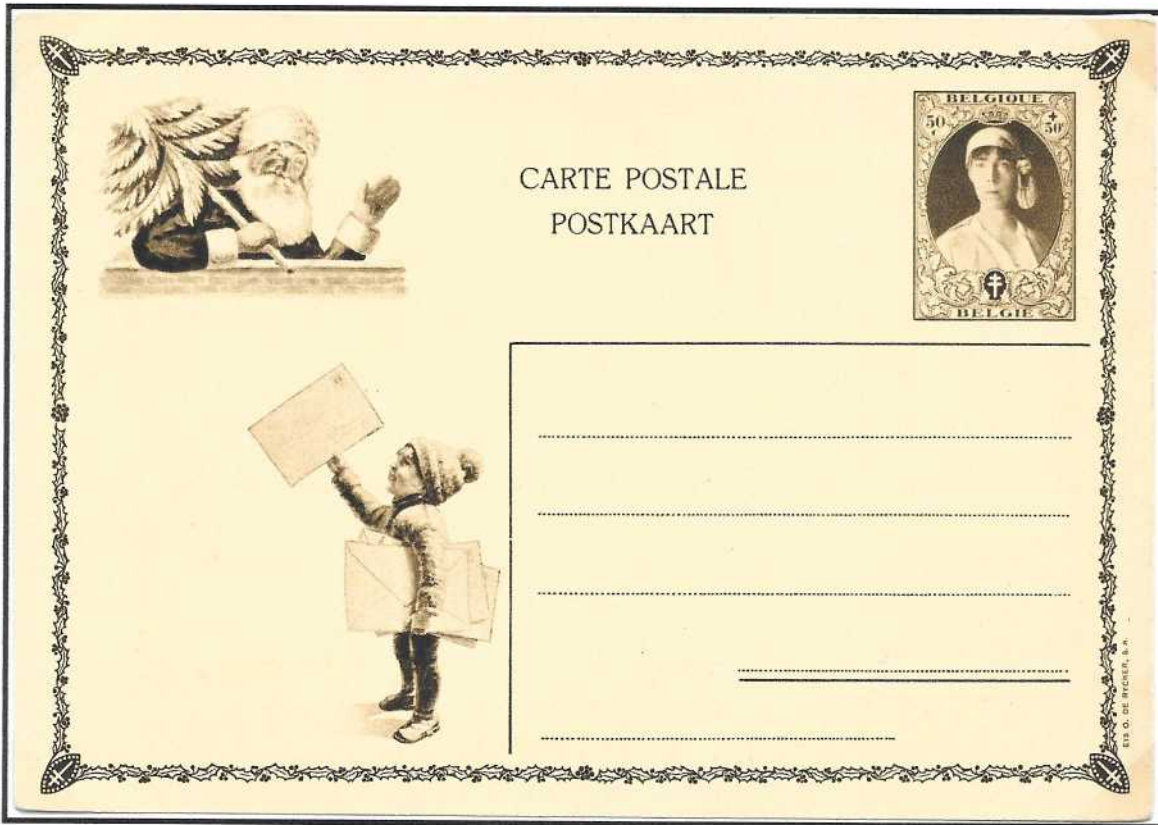
Il suo volto è paffuto, occhialuto, ornato di una lunga barba bianca e indossa una giacca rossa con inserti di pelliccia bianca e stivali.



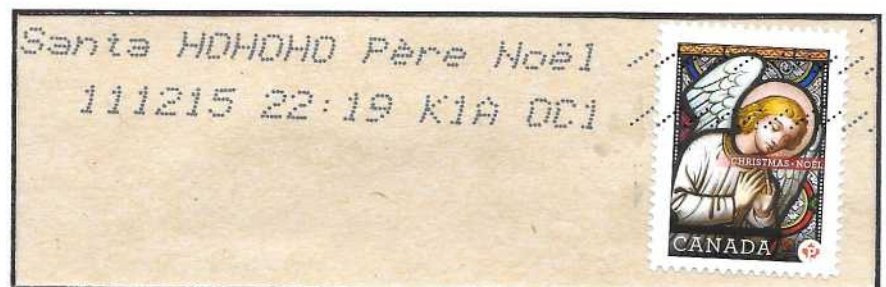
L'abitudine di scrivere una lettera a Santa Claus è una tradizione natalizia che risale a molto tempo fa.



Le lettere, scritte dai bambini anche con l'aiuto dei familiari, contengono di solito una lista dei giocattoli desiderati accompagnati dalla dichiarazione di essere stati buoni ed ubbidienti.



In Canada, in considerazione del notevole flusso di corrispondenza, è stato predisposto un apposito codice postale (indicato con HO HO HO) utilizzato al fine di gestire la lettere indirizzate a Santa Claus.





Le lettere indirizzate a Santa Claus hanno un carattere di massima riverenza: lo impone il ruolo del personaggio, arbitro dei loro desideri e pratico realizzatore dei loro sogni.



AEROGramME
AÉROGRAM

To / Aan



SECOND FOLD – TWEEDE VOU

From / Van

FIRST FOLD – EERSTE VOU

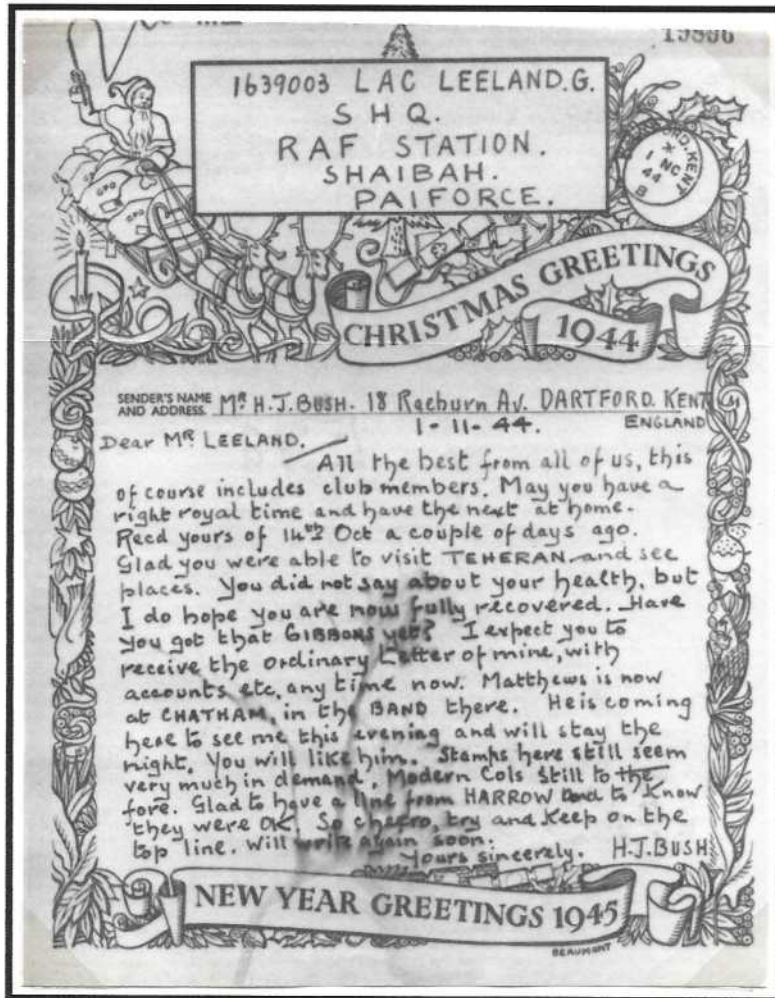
La sera della vigilia di Natale, Santa Claus si prepara all'elargizione dei doni: siamo al culmine del periodo di intenso lavoro preparativo volto a soddisfare le richieste pervenute.



La distribuzione avviene utilizzando due elementi essenziali alla sua attività: la slitta, elemento di trasporto tipico delle zone più fredde della terra, e le renne, animali avvezzi alle temperature più basse e dotate di buona resistenza agli sforzi. Questo perché si ritiene che Santa Claus abbia origini nordiche.



Pertanto la sua slitta trainata da renne volanti e carica di doni, passa rapidamente di casa in casa per soddisfare le richieste dei bambini. Ha inizio la festa!



Per entrare nelle case si cala dal comignolo, sbucando quindi nel caminetto, pronto a lasciare i doni sotto l'albero di Natale.

Le frange più tradizionaliste delle Chiese Cristiane tendono a disapprovare l'enfaticizzazione di Santa Claus e gli aspetti materialistici relativi ai doni per i bambini.



Portogallo – 1943 – Intero Postale spedito da Leca de Palmeira il 24.12.1943 verso Marco de Canaveses.

Le forme di condanna nei confronti di Babbo Natale non sono un fenomeno recente: già nel XVI° secolo i Protestanti esprimevano dissenso e profonda condanna.





Al di là delle forzature del mercato economico la figura di Santa Claus resta comunque legata all'avvento del Santo Natale.

In ogni angolo del mondo i bambini trepidano nell'attesa di veder soddisfatte le loro richieste. Buoni o cattivi non importa: San Nicola è pronto ad appagare i desideri di tutti, confermando il Suo legame di carità con i bambini.

